



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 26 novembre 2020

OMISSIS

Numero repertorio: 1049/2020 - Numero protocollo: 104516/2020
Categoria: 8. Commissione provvedimenti relativi al personale, regolamenti e terza missione
08/02 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo, al 31.12.2019, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 e relazione sull'attuazione delle misure contenute nel piano di razionalizzazione adottato con delibera CdA n. 08/34 del 18.12.2019
Ufficio/i istruzione: Affari Generali e Rapporti con il territorio

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Le Amministrazioni Pubbliche, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 175/2016), hanno l'obbligo di adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Inoltre, entro la fine dell'esercizio successivo, va predisposta una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.

Una volta adottati, il provvedimento di analisi delle partecipate, il piano di razionalizzazione e la successiva relazione devono essere inviati all'Osservatorio del MEF ed alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente.

Ai fini di quanto sopra, entro il 31.12.2020, il CdA deve approvare la relazione sull'attuazione delle misure poste nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente e adottare il piano di razionalizzazione corrente, per le partecipazioni societarie dirette e indirette, detenute al 31.12.2019.

Pertanto, si è provveduto a redigere l'appresso riportata relazione tecnica dove, oltre ad essere richiamata la disciplina di riferimento con alcune osservazioni sull'applicabilità al sistema universitario, sono riportati: gli esiti delle azioni di razionalizzazione previste nel piano adottato in sede di revisione straordinaria, ex art. 24 del TUS, laddove non ancora conseguiti in sede di adozione del piano di razionalizzazione ordinaria giusta deliberazione del C. di A. n. 8.34 del 18.12.2019; l'analisi dell'assetto complessivo delle società detenute dall'Università degli Studi di Palermo. A seguire sono riportate le "Schede Tecniche" sulle singole partecipate", oggetto dell'attuale revisione ordinaria, modulate secondo lo schema di riferimento rilevato dalle precedenti linee guida e dagli indirizzi per tali adempimenti predisposti dal Dipartimento del Testoro-Corte dei Conti. Tali schede riportano le informazioni sintetiche sulle singole partecipazioni utili all'individuazione dei requisiti che rilevano ai fini dell'applicazione, caso per caso, delle misure di razionalizzazione previste dal TUSP.

“”

Relazione Tecnica

Analisi dell'assetto complessivo delle società, detenute dall'Ateneo di Palermo al 31.12.2019, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica.

1- Premessa.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), ferma la revisione straordinaria di cui all'art. 24, impone, a tutte le amministrazioni pubbliche, di effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione annuale di tutte le partecipazioni dirette ed indirette.

A tal fine il CdA, con propria deliberazione n. 08.34 del 18.12.2019 che qui integralmente si richiama, ha approvato la relazione sui risultati conseguiti in seguito alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016, e l'adozione del piano di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ateneo al 31.12.2018, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Entro il 31.12.2020, il CdA deve approvare la relazione sull'attuazione delle misure poste nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente e adottare il piano di razionalizzazione corrente, per le partecipazioni societarie dirette e indirette, detenute al 31.12.2019.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

L'art. 20, comma 1, del D.Lgs 175/2016 stabilisce che, ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, le amministrazioni pubbliche, con proprio provvedimento, devono effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, la ricognizione di tutte le partecipazioni dirette ed indirette possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Tale dettato normativo appare, nel suo dettaglio, orientato verso una efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche e alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, oltre che alla razionalizzazione e riduzione della spesa. Tuttavia, non si possono non constatare le criticità che emergono dall'applicazione dello stesso a quelle partecipazioni che rilevano nell'ambito del sistema universitario, retto dalla specificità della sua legislazione di riferimento.

Di seguito si richiamano le principali norme a cui fare riferimento, in questo processo di revisione periodica ex art. 20 del TUSP, per verificare, sulla base dell'attuale assetto complessivo delle società partecipate, l'eventuale sussistenza dei presupposti per un ulteriore piano di razionalizzazione oltre quelli già adottati dall'Ateneo, in attuazione della L. 190/2014, secondo il combinato disposto degli artt. 20 e 24 del D.lgs. n.175/2016, e da ultimo con la delibera n. 8.34 del 18.12.2019 per quanto previsto dall'art. 20 del TUSP.

L'art. 4, del menzionato TUSP, riguarda le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche.

In estrema sintesi concettuale, tale norma rappresenta che *“l'opzione societaria deve rispondere ad una finalità pubblica dell'Amministrazione interessata; tale finalità pubblica deve, in ogni caso, risultare coerente con i fini istituzionali della stessa e il modello societario da adottare deve essere strettamente necessario (indispensabile) al conseguimento di tali finalità.”*

L'art. 5 prevede l'onere di motivazione analitica:

1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

2. (Omissis).

3. L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

4. Ai fini di quanto previsto dal comma 3, (...); per gli atti (...) delle università (...) aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; (...).

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è stato modificato ed integrato con il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 (c.d. “Decreto correttivo”). Tra tali modifiche, per quanto qui interessa, prevedono:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

l'abbassamento, in via transitoria, della soglia di fatturato, sotto cui dismettere la partecipazione, da un milione a 500 mila euro, per il triennio precedente all'entrata in vigore del TUSP; l'introduzione del c. 12 ter all'art. 26, ove si prevede che *"Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, (SPIN OFF) le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione, inoltre è fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' ancora fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche"*. Appare coerente ritenere che tale deroga, anche in ragione del richiamo al d.lgs. n. 297 del 1999, sia suscettibile di un'estensione analogica a tutte le ipotesi che (al di là di SPIN OFF) hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico o dei risultati della ricerca comprendendo quindi i DISTRETTI TECNOLOGICI e i POLI DI INNOVAZIONE.

Inoltre, il c. 2 del suddetto articolo 26 TUSP prevede che "L'articolo 4 (...) non è applicabile alle società (...) alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle Istituzioni dell'Unione Europea".

2- Partecipazioni oggetto di revisione ordinaria e ambito di applicazione delle norme del TUSP.

La revisione ordinaria riguarda tutte le partecipazioni detenute, dirette e indirette.

Dirette

La partecipazione è diretta quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società.

Indirette

Secondo l'art. 2, comma 1, lettera g) del TUSP, devono considerarsi partecipazioni indirette solo quelle detenute per il **tramite** di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica ovvero da più amministrazioni pubbliche (controllo congiunto), intendendosi per relazione di controllo quella descritta dall'art. 2359 del c.c., potenzialmente esistente anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo (cfr. art. 2, comma 1, lett. b) TUSP) ovvero, rilevando la fattispecie del c.d. controllo congiunto, le PP.AA. che controllano la società "tramite" possano, atteso l'invito di cui alle recenti linee guida del D.to del Tesoro e della Corte dei Conti, attuare opportune modalità di coordinamento (come, ad esempio, conferenze di servizio) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare e rendere nota agli organi societari. Sembrerebbe, pertanto, che la ratio della menzionata norma e di quest'ultime indicazioni guida sia quella di limitare l'attività di ricognizione alle sole società indirettamente partecipate, rispetto alle quali la P.A. o le PP.AA. siano effettivamente nella posizione di garantire l'attuazione delle misure di razionalizzazione programmate, attraverso la possibilità di esercitare un'influenza dominante e, nel caso di più PP.AA., coordinata ed univoca, sul soggetto "tramite".

AMBITO DI APPLICAZIONE DELLE NORME.

La disciplina complessiva, che viene in rilievo con il T.U. di che trattasi, costituisce, il riferimento necessario ed obbligato per la valutazione delle misure correttive che le amministrazioni devono adottare per conformarsi agli adempimenti posti dalle norme, nonché per seguire gli indirizzi della competente Sezione della Corte dei Conti. Quest'ultima, nel raccomandare l'adempimento delle disposizioni di cui al D.lgs. n.175/2016, richiama la previsione dell'art. 4 del decreto testé menzionato che richiede, per il mantenimento delle partecipazioni societarie, un'attività di produzione di beni e servizi ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali per lo svolgimento di una delle attività elencate distintamente al comma 2 lettere



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

a, b, c, e; mentre il comma 4 prevede, inoltre, che le società *in house* possono avere ad oggetto sociale esclusivo una o più delle attività elencate alle lettere a, b, d, e del comma 2.

Lo stesso art. 4 enumera, con i successivi commi, una serie di deroghe alle attività che possono essere oggetto delle partecipazioni societarie e, a tal riguardo, si evidenzia la previsione di cui al comma 8, applicabile alle Università, che fa salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o start up ovvero con caratteristiche analoghe agli enti di ricerca.

In base ad una interpretazione letterale delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 4, del citato d.lgs., che pongono vincoli di scopo (necessaria strumentalità) e funzionali (ipotesi ammesse), sembrerebbe doversi dedurre che, ad eccezione delle società aventi ad oggetto una delle attività espressamente individuate e che soddisfano il criterio della "necessaria strumentalità" rispetto alle finalità istituzionali, alle amministrazioni pubbliche non sia più consentito non soltanto costituire nuove società, ma neppure continuare a detenere partecipazioni in società già costituite.

In deroga all'applicazione dei criteri individuati ai commi 1 e 2 del menzionato art. 4, alcune disposizioni del medesimo T.U. indicano determinate partecipazioni societarie come "ammesse".

La norma aggancia la possibilità di deroga a tre elementi:

- 1) alla misura e alla qualità della partecipazione;
- 2) agli interessi pubblici connessi alla partecipazione;
- 3) al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1 dell'art. 4 (ossia deve trattarsi di un'attività necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico).

In definitiva il senso della deroga è: in presenza degli elementi rilevabili dalla norma è possibile autorizzare la costituzione e/o il mantenimento della partecipazione pubblica in una società anche quando tale società non rientri nelle fattispecie tipizzate nell'art. 4, comma 2, a condizione però che svolga un'attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali socio pubblico partecipante.

FINALITÀ PERSEGUIBILI MEDIANTE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Al citato art. 4 del T.U., dopo aver posto il generale limite secondo cui non è ammessa la partecipazione a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica (cfr. comma 1), il legislatore elenca una ulteriore serie di attività ritenute ammissibili per le società a partecipazione pubblica.

In particolare, l'art. 4, comma 2, del T.U stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono, mantenere partecipazioni, dirette o indirette, solo in società di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (cfr. comma 2, lettera a), e in società di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (cfr. comma 2, lettera d), nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento.

- *Società che producono servizi di interesse generale.*

Il concetto di servizi di interesse generale, di derivazione comunitaria, ha gradualmente sostituito quello classico di servizi pubblici locali che si era affermato nel nostro ordinamento sin dagli anni Novanta. Inoltre, già da alcuni anni la giurisprudenza ha confermato l'equivalenza delle due definizioni, pure sottolineata dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 325 del 17.11.2010, specificando che sebbene in ambito comunitario non venga mai utilizzata l'espressione "servizio pubblico locale di rilevanza economica", ma solo quella di "servizio di interesse economico generale" (SIEG), la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale, e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno "contenuto omologo". Infatti, come chiarito dalla Suprema Corte, entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno riferimento ad un servizio che: 1) è reso mediante un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa in senso ampio, come "qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato"; 2) fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette, cioè, a realizzare anche "fini sociali") nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- *Società di autoproduzione di beni o servizi strumentali.*

Il T.U. non offre una definizione di “società strumentale”. L’ambito nel quale si può fare ricorso a tale strumento è quello della produzione di beni o servizi strumentali rivolti non all’utenza ma agli stessi enti partecipanti, in via diretta o indiretta, per il soddisfacimento di esigenze proprie degli enti medesimi e quindi per svolgere funzioni di supporto degli stessi. In altri termini, la strumentalità sussiste quando l’attività che le società sono chiamate a svolgere sia rivolta agli stessi enti partecipanti o affidanti per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche. La disposizione di cui all’art. 4, comma 2, lettera d, del T.U. che ammette l’attività di “autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento”, deve essere letta congiuntamente al successivo comma 4, che così dispone: “Le società *in house* hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall’art. 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti”, e questo al fine di evitare forme distorsive della concorrenza. In tal modo, il legislatore mantiene distinti i due aspetti dell’esclusività dell’oggetto sociale e della prevalente operatività con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, che, peraltro, devono risultare espressamente dallo statuto sociale. In proposito, ancorché il T.U. presenti alcuni elementi di ambiguità dal punto di vista applicativo, appare utile chiarire che in termini generali l’obbligo dell’“oggetto sociale esclusivo” non va inteso nel senso che sono vietate le società “*multiutilities*”, cioè quelle che prevedono nel proprio oggetto una pluralità di servizi strumentali, ma quelle che nel proprio oggetto sociale prevedono sia servizi strumentali che servizi di interesse generale. Tuttavia, non è sempre agevole identificare un servizio come attività strumentale.

- *Società con caratteristiche di spin off o di start up universitari o analoghe a quelle degli enti di ricerca*

E’ fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall’articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca (cfr. art. 4, comma 8).

- *Ulteriori requisiti di ammissibilità.*

Per essere considerate ammesse dalla normativa non è sufficiente che le partecipazioni oggetto di ricognizione siano riconducibili ad una delle suindicate categorie previste all’art. 4, commi 1, 2, 3 del T.U., ma è necessario che non ricadano in una delle ipotesi di cui all’art. 20, comma 2 del TU. Tale disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in: società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (cfr. comma 2, lettera b); società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (cfr. comma 2, lettera c); società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (cfr., comma 2, lettera d); società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (cfr. comma 2, lettera e).

3- Criticità nell’applicazione delle norme del TUSP al sistema universitario.

La razionalizzazione secondo i criteri del TUSP e la revisione ordinaria ai sensi dell’art. 20 del TUSP, pur nella prospettiva del contenimento dei costi, non può non tenere conto della missione dell’Università in tema di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Tale peculiarità, oltre a trovare specifici riscontri nella normativa diretta a disciplinare il sistema universitario, ha un sicuro impatto sui sistemi di valutazione e di finanziamento recentemente introdotti.

La valutazione della terza missione nelle università italiane, secondo l’orientamento dell’ ANVUR



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

rileva ai fini della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Al riguardo, l'art. 2, c. 6 del DM 458/2015 stabilisce che:

«Nell'ambito del processo di valutazione e a fini conoscitivi sarà inoltre considerato, anche utilizzando le informazioni della Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale, il profilo di competitività delle Istituzioni per le attività di "terza missione". Tale valutazione dovrà tenere conto della missione istituzionale fondamentale delle Istituzioni. Oltre ai parametri che saranno definiti dall'ANVUR, dovranno essere considerati, come elementi comuni di valutazione, i seguenti aspetti: proventi dall'attività conto terzi, attività brevettuale, imprese spin-off.

Tale valutazione potrà in ogni caso essere considerata ai fini del riparto dell'assegnazione delle risorse statali alle Istituzioni interessate».

A quanto premesso si aggiunge la valutazione del favor, contenuto in specifiche normative in materia di incentivazione dello sviluppo economico e di utilizzo di fondi europei per lo sviluppo territoriale, nei confronti di partenariati istituzionali pubblico-privato ove siano parti Università e/o Enti di ricerca. In questa prospettiva rientrano pienamente i **DISTRETTI TECNOLOGICI e i Laboratori Pubblico Privati**.

Le esigenze e i criteri fissati dalle norme di razionalizzazione pongono numerose criticità, sia sul piano del perseguimento dell'interesse pubblico, sia sul piano dell'interpretazione della normativa. Se da un lato, è evidente come le finalità della normativa generale sulle società entrino in molti casi in conflitto con le specifiche finalità della normativa rivolta al sistema universitario, nello stesso TUSP non appare chiara la portata della deroga al regime generale con riguardo alla terza missione universitaria (art. 4 c. 8 TUSP).

Il legislatore pare abbia riconosciuto le predette peculiarità, operando significative modifiche con il D.Lgs. n. 100 del 2017, in particolare con l'introduzione dell'art. 26 c. 12 ter, ove si prevede che *"Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione"*. Si ricorda che l'art. 4 c. 8 prevede che *"E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche"*.

E' verosimile che detta deroga, anche in ragione del richiamo al D.Lgs. n. 297 del 1999, sia suscettibile di un'estensione analogica a tutte le ipotesi che, al di là di SPIN OFF, hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico o dei risultati della ricerca comprendendo quindi i **DISTRETTI TECNOLOGICI e i Laboratori Pubblico Privati**.

Inoltre al c. 2 del suddetto articolo 26 TUSP si prevede che *"L'articolo 4 (...) non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea"*.

ORGANISMI DI RICERCA E CONSORZI/DISTRETTI TECNOLOGICI

Nell'ultimo ventennio, in Italia, sono sorti diversi Enti *no-profit* con finalità di ricerca e con ordinamento di diritto privato (fondazioni, società consortili, associazioni). Tali enti, in molti casi, nascono da una cooperazione tra pubblico e privato, con il proposito di trasferire i risultati della ricerca pubblica, legata a progetti di lungo periodo, al mondo dell'impresa per una trasformazione in prodotti o servizi. Simili realtà sono pensate per operare nel "mercato della ricerca" secondo il principio di libera concorrenza: a fronte di fonti di finanziamento ordinarie da parte della Pubblica Amministrazione (Ministeri o Enti Locali) di misura limitata rispetto al fabbisogno complessivo, la sopravvivenza e la crescita degli Enti è legata essenzialmente alla capacità di reperire fondi pubblici e privati rispettivamente attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento e la fornitura di servizi di ricerca e sperimentazione.

Gli **organismi di ricerca**, pertanto possono definirsi come enti no profit indipendenti, pubblici o privati, il cui fine statutario consiste nello svolgimento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

diffusione della conoscenza. Con maggiore precisione si tratta di “*soggetti senza scopo di lucro*”, indipendentemente dal loro status giuridico o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento. [Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01].

Alcuni enti di ricerca appartenenti al sistema della ricerca pubblica, istituiti e regolamentati attraverso leggi dello Stato, controllati e/o prevalentemente finanziati dallo Stato, sono attualmente ordinati in maniera diversa rispetto ad un’amministrazione pubblica centrale.

Tipici ordinamenti, mutuati dal privato, possono essere: Fondazioni, Associazioni con personalità giuridica, Società Consortili.

In questo contesto, la realtà delle partecipazioni universitarie si caratterizza in enti, e più in dettaglio in società consortili a responsabilità limitata, indipendenti nello scopo e finalizzati all’interesse collettivo, in cui la compresenza del settore pubblico/privato si manifesta nella composizione mista negli organi della *governance*.

Questa tipologia di enti, tra cui i Distretti Tecnologici e SILAB SICILIA partecipati dall’Università degli Studi di Palermo, sembrerebbero rientrare nella deroga prevista all’art. 4 , comma 8 del TU, il quale dispone che è “*fatta salva la possibilità’ di costituire (e dunque si ritiene anche di mantenere), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall’articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca.*”

Sempre con riguardo ai **Distretti ed al Laboratorio “SILAB”**, appare opportuno aggiungere che favorendo la collaborazione tra ricerca e Imprese, costituiscono uno strumento di intervento idoneo ad assicurare il proficuo concorso tra Stato e Regioni (Delibera CIPE 81/2004).

L’attivazione e il mantenimento dei suddetti Consorzi appare essenziale per il perseguimento della c.d. terza missione dell’Università, nonché per realizzare progetti e fruire di finanziamenti sull’applicazione dei risultati della ricerca.

Oltretutto si tratta di soggetti che, beneficiando di finanziamenti per la realizzazione di progetti, sono tenuti alla continuità della loro operatività.

Di norma si tratta di partecipazioni, non di maggioranza e poco onerose, che consentono una presenza sul territorio in linea con le normative e gli indirizzi dell’ultimo trentennio che vogliono un sapere superiore non meramente speculativo, ma “*utile*” sul piano economico, sociale e culturale al territorio.

In tutti i casi la partecipazione **può essere ritenuta indispensabile** in quanto essa consente, a fronte di costi contenuti, **la partecipazione a finanziamenti fondamentali per il perseguimento delle finalità istituzionali.**

Altresì, appare anche soddisfatto il requisito disposto dall’art. 4 comma 2 lett.a), poiché l’attività svolta dalle società sembra potersi configurare come *produzione di un servizio di interesse generale*, così come definito dall’art. 2 comma 1 lettera h).

Con riferimento al criterio del fatturato medio (art. comma 2 lett d) occorre evidenziare che la normativa su aggregazioni di ricerca, quali Distretti Tecnologici e Laboratori Pubblico privati (SILAB SICILIA), consente ai soggetti giuridici in forma aggregata di esporre i costi dei consorziati e, quindi, ciò determina che le società non rappresentino nei propri bilanci l’ammontare dei finanziamenti ricevuti. Infatti, il legislatore ha previsto tali aggregazioni con lo scopo di esercitare l’attività di ricerca scientifica e tecnologica in forma aggregativa per favorire il trasferimento tecnologico dai soggetti pubblici di ricerca ai soggetti privati che portano l’attività di ricerca sul mercato (Legge 297/99 e DM 593/2000).

La normativa richiamata consente a questo tipo di aggregazioni di esporre i costi dei consorziati nei progetti di ricerca a valere su fondi PON. Questo vuol dire che il finanziamento ricevuto dal soggetto aggregato attuatore del progetto non si riflette sul fatturato della società, che a sua volta trasferisce il finanziamento direttamente ai soggetti consorziati attraverso partite di giro, perché il decreto di concessione delle agevolazioni stabilisce i finanziamenti (costo) per ciascun soggetto attuatore (appunto i consorziati).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Pertanto, per tali soggetti, anche in considerazione delle dinamiche e delle tempistiche di ritorno finanziario per lo svolgimento dei progetti e del relativo incasso delle agevolazioni concesse, il criterio del fatturato medio sembra poco applicabile e non aderente alle fattispecie esaminate.

Altresì, come sopra rappresentato, la forma organizzativa dell'ente (sotto forma di Distretto Tecnologico o Laboratori pubblico privati) costituisce una struttura di supporto per la gestione di progetti condivisi nell'ambito di una rete di altre istituzioni di ricerca e di imprese, che impiegano, risorse interne dei soci consorziati per lo svolgimento di singole fasi di realizzazione dei progetti; da qui deriva la presenza di un organo di amministrazione, espressione della composizione mista pubblico/privata al capitale sociale, numericamente superiore a quella che è la forza lavoro, espressa in numero di dipendenti della società. Inoltre, come ha pure precisato la Corte dei Conti - Sez. Reg. di Controllo della Lombardia-, con deliberazione n. 7/2016, la verifica del presupposto normativo di società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti non può essere considerato, in assoluto, quale indice di società inefficiente. Il dato degli amministratori, infatti, potrebbe essere anche non decisivo, in assenza di loro compenso, se la ratio legis è quella di razionalizzare la spesa, così come nell'ipotesi in cui gli amministratori svolgano compiti operativi analoghi a quelli dei dipendenti, per evitare assunzione di personale. Anche in questo caso si rappresenta la difficoltà di applicare criterio descritto dall'art. 20 comma 2 lett. b) alla tipologia delle società in esame .

In conclusione, i requisiti previsti dall'art. 20 comma 2 lettere b) e d) potrebbero ritenersi non applicabili alla fattispecie dei Distretti Tecnologici (Distretti tecnologici AgroBio e Pesca Ecocompatibile, Micro e Nanosistemi e Trasporti Navali Commerciali e da Diporto) e Laboratori Pubblico privati (SILAB SICILIA).

4- Adempimenti posti in essere sul filone delle norme finalizzate alla riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche.

L'Università degli studi di Palermo ha approvato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, secondo quanto previsto dall'art. 1 – commi 611 e 612 – della L. 190/2014, provvedendo con le rispettive deliberazioni del C. di A. n. 30, del 31.03.2015, e n. 24, del 23 settembre 2015, alla elaborazione del piano *de quo* ed al successivo aggiornamento.

Il suddetto piano ha previsto una razionalizzazione non esclusivamente limitata, come previsto dai commi 611 e 612 dell'art. 1 della L. 190/2014, alla valutazione delle partecipazioni societarie, ma, come pure rilevato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 274/2016/GEST, *“più utilmente estesa, nell'ottica di un generalizzato contenimento dei costi a carico dell'Ateneo, a tutte le forme di partecipazione detenute.”*

In ottemperanza al D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (TUSP), modificato ed integrato con il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, l'Ateneo ha provveduto all'aggiornamento del piano di cui all'art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), giusta le deliberazioni del C. di A. n. 8 del 27 aprile 2017 e n. 35 del 27.09.2017.

Con la deliberazione n. 8 del 27 aprile 2017, il C. di A. ha adottato il piano di razionalizzazione, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016, che costituiva aggiornamento del piano di cui all'art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Con la deliberazione n. 35 del 27.09.2017, il CdA, a seguito del D.Lgs. n. 100/2017 ha confermato ed aggiornato la propria deliberazione n. 8 del 27 aprile 2017.

Con deliberazione n. 58 del 19.12.2018, il CdA ha approvato la relazione sui risultati conseguiti in seguito alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016, e l'adozione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ateneo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Con deliberazione n.08.34 del18.12.2019 il CdA ha approvato la relazione sui risultati conseguiti in seguito alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, detenute al 31.12.2018, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016, e l'adozione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ateneo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Le suddette deliberazioni sono state trasmesse alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 5 - comma 4 - del D.Lgs. n. 175/2016, e comunicate alla



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

struttura di Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica - presso il MEF - Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - prevista dall'art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016, tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro.

Le stesse sono state, altresì, pubblicate nella pertinente Sezione Amministrazione Trasparente dell'Ateneo, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

5- Stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato dall'Ateneo, ai sensi dell'art.20 TUSP.

Con riguardo al Piano di Revisione adottato nel 2019, appare opportuno premettere che il CdA di Ateneo, in considerazione delle sopra illustrate criticità di applicazione delle norme del TUSP al sistema universitario, ha basato le proprie determinazioni su una interpretazione estensiva-analogica che riterrebbe non applicabili, ai Distretti Tecnologici e ai Laboratori Pubblico Privati, i requisiti di cui all'art. 20 commi 2 lett. b) e d) del TUSP e, di contro, tali società sarebbero ammissibili ex art. 4 cc. 6-8 TUSP e con riguardo ai finanziamenti europei ex art. 26 c. 2.

In questo senso il CdA ha ritenuto di adottare un piano di razionalizzazione, per i distretti tecnologici e il laboratorio pubblico privato, volto a promuovere, laddove opportuno, una riduzione legata ai costi funzionamento dell'ente.

Con riguardo all'esecuzione del Piano di razionalizzazione adottato dall'Ateneo, in attuazione delle delibere sopra richiamate, si rappresenta quanto appresso, con dettaglio per ogni singola società.

- AGROBIOPESCA

Con la delibera n. 8.34 del 18.12.2019 il CdA ha stabilito di mantenere la partecipazione con interventi di razionalizzazione, da attuarsi mediante la proposta di formulazione di un regolamento interno sui contributi dei soci del Distretto al fine di pervenire, subordinatamente all'approvazione di alcune modifiche statutarie alla risoluzione dei vigenti patti parasociali e alla progressiva riduzione dei contributi di funzionamento in capo all'Ateneo.

Termine previsto: Dicembre 2020.

Stato di attuazione:

L'Ateneo ha più volte provato a rinegoziare i Patti Parasociali, in adempimento a quanto stabilito nei Piani di razionalizzazione adottati per le società, per la riduzione del contributo di funzionamento a proprio carico, ma allo stato attuale detti accordi non sono stati ridefiniti in quanto, atteso che il Consorzio ha rilevato il protrarsi della situazione di inadempienza di alcuni soci e/o di contenziosi pendenti, si è posta, prioritariamente, l'esigenza di ridefinire l'eventuale nuova compagine sociale.

In effetti, il Distretto Agrobiopesca scrl sembra attraversare una fase complessa della sua vita societaria. Infatti, benchè il suo potenziale di ricerca scientifica progettuale sia significativo e, in ragione delle tematiche interessate, potrebbe riscontrare delle buone prospettive di crescita, nell'ultimo periodo la società sembra essere impegnata nella gestione di problematiche interne conseguenti alla conflittualità dei rapporti tra i soci, soprattutto tra la categoria "imprese" e la parte pubblica, con riguardo alla gestione della governance.

Ne sono dimostrazione i contenziosi attualmente in essere con i soci morosi relativamente alla quote sociali e ai contributi di funzionamento da essi dovuti (commisurati al 5% contrattualmente previsto a conclusione delle attività collegate ai progetti PON R&C), ma anche per contributi a titolo di anticipazione trasferiti e successivamente non ammessi dall'AdG MIUR. Ovviamente questa situazione di tensione tra i soci non può che ripercuotersi nella gestione della società e, di fatto, nella capacità progettuale della stessa.

Già nel 2019, l'Ateneo aveva invitato i soci tutti e il Consorzio stesso a prendere atto della proposta di rinegoziazione dei patti e a rappresentare l'attuale stato della compagine sociale in considerazione delle criticità emerse rispetto ai contenziosi pendenti con i soci.

In seguito a tale richiesta, il distretto aveva proposto ai soci delle modifiche statutarie rivolte alla possibilità di ampliare alle "piccole imprese" la possibilità di entrare nella compagine sociale,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

nonché ad una potenziale riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con conseguente risparmio di spesa.

Era stata altresì proposta l'approvazione di un Regolamento interno sui contributi dei soci, che avrebbe potuto condurre ad un superamento dei Patti Parasociali e, conseguentemente, ad intervenire in sede societaria sul tema dei contributi di funzionamento e sulle modalità di determinazione degli stessi. Tuttavia, la proposta pervenuta rilevava una indeterminatezza dell'entità del contributo e, pertanto, non in linea con l'obiettivo dell'Amministrazione di riduzione dei costi ma anche, evidentemente, di eliminare elementi di incertezza nell'ammontare dei contributi per la parte pubblica.

Consequentemente, il CdA di Ateneo, con delibera n. 8/13 del 25.11.2019, ha stabilito di approvare alcune delle modifiche statutarie proposte e di rinviare l'approvazione del Regolamento Interno su Contributi dei Soci del Distretto al fine di pervenire, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie ed alla risoluzione dei vigenti patti parasociali, alla formulazione di un testo concertato tra i soci, considerando gli obiettivi di razionalizzazione in capo ai soci pubblici in ragione delle procedure poste in essere nel rispetto del D.lgs n. 175/2016.

Tuttavia, a seguito di alcune convocazioni in cui il quorum costitutivo dell'Assemblea straordinaria dei soci non è stato raggiunto, le modifiche statutarie sono state approvate in data 31.01.2020.

All'analisi dell'Ateneo è pervenuta anche la proposta transattiva avanzata al Distretto dal socio SEC PRO FOOD per la quale l'Amministrazione ha chiesto, con note 105371/2019 e 3800/2020, maggiori informazioni sui contenuti della stessa.

Si è svolto a tal fine un incontro tra il socio Unipa e il Distretto, alla presenza del Prorettore alle politiche di sviluppo dell'Ateneo con particolare riferimento alla programmazione e alla pianificazione strategica, Prof. E. Camilleri, del Responsabile del Settore Affari Generali e Rapporti con il Territorio, Dott. A. Pollara, del Presidente di Agrobiopesca, Prof. S. Colazza e dell'Amministratore Delegato del Distretto Agrobiopesca, Dott. A. Ditta.

In un'ottica di progressiva attenuazione degli attriti all'interno della compagine sociale volti a favorire il processo di successiva risoluzione dei patti parasociali e adozione del regolamento sui contributi dei soci, il CdA, con propria deliberazione n. 10/04 del 27.01.2020 ha autorizzato il CdA della società, per la votazione espressa in Assemblea dei soci del 31.01.2020, a svolgere la necessaria ed opportuna attività istruttoria ed interlocutoria con il socio SEC PRO FOOD, per tentare di convenire ad una ipotesi di accordo transattivo, precisando altresì che la definizione dell'accordo è comunque da sottoporre all'Assemblea dei soci del Distretto.

In seguito all'assemblea del 13.01.2020 il CdA del Distretto ha avanzato a SEC PRO FOOD un'ipotesi transattiva, che tuttavia non è stata riscontrata dal socio.

Sono in atto interlocuzioni con alcuni soci e la governance del Distretto per la definizione di un testo concordato relativo al Regolamento interno sui contributi dei soci.

Appare utile ad ogni buon fine segnalare come la società abbia operato nel corso del tempo una progressiva riduzione dei costi di funzionamento, anche dietro le indicazioni più volte espresse dalla parte pubblica: tale politica di contenimento della spesa trova rappresentazione nel bilancio 2019, in cui si registra un decremento di tali costi per euro 70.523.

- MICRO E NANO SISTEMI.

Con la delibera n. 8.34 del 18.12.2019 il CdA ha stabilito di mantenere la partecipazione nel Distretto Micro con interventi razionalizzazione, confermando il proposito di perseguire l'azzeramento del contributo di funzionamento a carico delle Università, così come previsto al c. 5 dell'art. 7 dei patti parasociali, da concordare in sede di rinnovo degli stessi.

Termine previsto: scadenza patti parasociali (luglio 2023).

Stato di attuazione:

Si premette che l'Ateneo, con delibere del CdA n. 8 del 27.04.2017 e n. 35 del 27.09.2017, di adozione del Piano di Razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 e del successivo D.Lgs. 100/2017, aveva stabilito di proseguire le attività di rinegoziazione dei Patti Parasociali volti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

alla riduzione del contributo di funzionamento. Nel mese di maggio 2017, si è conclusa la rinegoziazione degli stessi che ha determinato, così come indicato all'art. 7 dei patti medesimi, la riduzione del contributo di funzionamento da euro 7.500 a 5.000, con decorrenza 2018, e l'impegno dei soci ad una progressiva riduzione del contributo dovuto dalle Università.

Con riguardo all'attuazione dell'ulteriore riduzione del contributo di funzionamento, l'Ateneo ha invitato tutti i soci e il Distretto, con nota prot. n. 88544/2019, a porre in essere le opportune azioni per convenire la misura dell'ulteriore riduzione dei predetti contributi.

In riscontro a questa richiesta alcuni soci hanno comunicato l'intenzione di rinegoziare il contributo unicamente alla scadenza dei vigenti patti, prevista nel 2023.

- NAVTEC:

Con la delibera n. 8.34 del 18.12.2019 il CdA ha stabilito il mantenimento della partecipazione con interventi di razionalizzazione, tramite il rinnovo della proposta di misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società, in una logica di riduzione dei costi alla luce delle risultante degli esercizi 2017 e 2018 che si sono conclusi in perdita.

Termine previsto: Dicembre 2020

Stato di attuazione:

Si premette che l'Ateneo, con delibere del CdA n. 8 del 27.04.2017 e n. 35 del 27.09.2017, di adozione del Piano di Razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 e del successivo D.Lgs. 100/2017, aveva stabilito di proporre eventuali misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Tuttavia, nell'assemblea dei soci del 09.05.2018, con il voto contrario di Unipa che ha manifestato il proprio dissenso rispetto ad ogni ipotesi di compenso comportante anche solo ipotetici maggiori oneri, ha determinato una rimodulazione dei compensi degli amministratori e del sindaco unico. Si rappresenta al riguardo che, con precedente delibera assembleare del 17.01.2018, il Distretto aveva provveduto ad operare delle modifiche statutarie relative alla riduzione del numero dei componenti del CdA della società da 9 a 5 e la sostituzione del collegio sindacale con il sindaco unico.

Con riguardo all'attuazione del rinnovo della proposta di eventuali misure di contenimento dei costi, legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società, l'Ateneo ha invitato tutti i soci e il Distretto, con nota prot. n. 92782/2019, ad una valutazione connessa a tali emolumenti, anche in una logica di contenimento dei costi alla luce delle risultanze degli esercizi finanziari 2017 e 2018 che si sono conclusi in perdita.

Tuttavia, nessun riscontro formale è stato dato alla richiesta inoltrata dall'Ateneo, né dai soci né dal Distretto.

Sebbene si rilevi che i costi della produzione abbiano subito un decremento dal 2019 al 2018, gli stessi sembrano riconducibili alla diminuzione del personale in forza della società e solo parzialmente ad una contrazione relativa agli emolumenti dei componenti di CdA.

Pertanto, è intendimento dell'Ateneo riproporre, in un'ottica più allargata, misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo della società, volti ad un generale contenimento dei costi di funzionamento della stessa.

Appare doveroso, in questa sede, esporre l'insorgenza, nel corso del 2019, di un contenzioso con NAVTEC, in ordine all'approvazione del Bilancio di esercizio 2018 presentato dalla società.

La società, in data 20 maggio 2019, in sede di Assemblea ordinaria dei soci, ha approvato il Bilancio chiuso al 31.12.2018.

Il suddetto Bilancio, per quanto è stato possibile dedurre dalla documentazione pervenuta e dalle informazioni rilevate, appare in contrasto con i principi civilistici ed in particolare di quelli posti dall'art. 2426 e dall'art. 2423, comma 2, del codice civile. Invero, l'ammontare della voce Crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale, nello specifico riferibili al Credito vs. Abacus Marine per anticipo contributo per € 1.113.412, si ritiene non rispecchi il criterio di valutazione dei crediti al valore di presumibile realizzo, inficiando la rappresentazione chiara, veritiera e corretta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

del Bilancio e, pertanto, compromettendo la funzione informativa sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Società con la conseguenza che i soci ed i terzi possano essere indotti ad erronee convinzioni.

All'Assemblea in parola l'Ateneo ha partecipato con un proprio delegato, non approvando il Bilancio di esercizio 2018, giusta la motivata deliberazione assunta dal C. di A. dell'Università degli Studi di Palermo n. 10 del 08.05.2019.

Il Servizio Professionale di Ateneo, valutato che sussistessero i presupposti per l'impugnazione della delibera dell'Assemblea dei soci di Navtec del 20.05.2019, ha notificato alla società, in data 05.08.2019, atto di citazione finalizzato ad ottenere la declaratoria di nullità del bilancio del medesimo Consorzio al 31.12.2018, suffragata anche da una relazione peritale del Prof. Carlo Amenta, docente di questo Ateneo.

La causa è stata, in pari data, iscritta al ruolo e incardinata dinanzi al Tribunale di Messina - Rg. n. 4133/2019, con prima udienza prevista per il mese di gennaio 2020. Con ordinanza emessa fuori udienza, il 14.01.2020, il Giudice Istruttore ha rinviato d'ufficio la prima udienza di comparizione delle parti al 19.11.2020.

Analoghe considerazioni rispetto a quanto espresso per il Bilancio 2018 sono da estendersi al Bilancio 2019, quest'ultimo approvato in sede di assemblea dei soci Navtec in data 13.07.2020.

Si ritiene infatti che il progetto di Bilancio di esercizio 2019, proposto dalla società ai soci, contenga, analogamente al Bilancio 2018, informazioni non adeguatamente rispondenti ai principi di chiarezza, precisione, veridicità e prudenza dettati dagli artt. 2423 e 2426 c.c. e che, nello specifico, il credito vs. Abacus Marine s.r.l. sia di difficilissima esigibilità.

Già in sede di redazione del bilancio 2018 non si era tenuto conto dei fatti intervenuti nell'ambito della procedura di recupero del credito intentata dal Consorzio nei confronti della Abacus Marine e della oggettiva difficoltà di recuperare il credito: gli immobili della Abacus Marine, su cui è stato promosso pignoramento dal Distretto erano già gravati da formalità pregiudizievoli e da analogha procedura esecutiva da parte di altri due creditori. Inoltre, nonostante la conversione del pignoramento concesso dal G.E., la Abacus non è stata in grado di versare tutte le rate previste dal piano di rientro del debito.

La presenza di indici sintomatici dell'insolvenza del debitore Abacus, a parere di chi scrive, non poteva non essere a conoscenza della società, la quale tuttavia, nella redazione del Bilancio di esercizio 2019, ha operato ritenendo che la perdita di valore del credito fosse un "evento possibile ma non avente un grado di probabilità tale da indurre alla svalutazione del credito" e ha mantenuto l'iscrizione del credito verso Abacus per il suo intero importo, ritenendo che lo stesso non dovesse essere oggetto di svalutazione, neanche parziale.

La posizione espressa dalla società non è apparsa condivisibile e i dubbi circa la solvibilità della società Abacus Marine hanno trovato definitivo accertamento in conseguenza dell'intervenuto fallimento della stessa Abacus, dichiarato dal Tribunale di Napoli, con la sentenza del 09.07.2020.

Premesso quanto sopra, l'Avvocatura di Ateneo ha citato in giudizio il consorzio Navtec in relazione all'impugnazione della delibera di approvazione del Bilancio 2019, con atto di citazione notificato il 30.10.2020.

La causa è stata incardinata dinanzi al Tribunale di Palermo Sez. V - RG n. 13936/2020 con prima udienza fissata per giorno 8.4.2021.

- SILAB SICILIA.

Con la delibera n. 8.34 del 19.12.2018 il CdA ha stabilito il mantenimento della partecipazione con interventi di razionalizzazione, tramite il monitoraggio del mantenimento della condizione dell'assenza di compensi per i componenti del consiglio di amministrazione della società.

Termine previsto: monitoraggio costante.

Stato di attuazione:

Ad oggi vengono mantenute le condizioni di gratuità relative ai compensi dei consiglieri di amministrazione della società.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- **SINTESI surl:**

Con la delibera n. 8.34 del 18.12.2019 il CdA ha stabilito di proseguire le attività relative alla procedura di trasformazione eterogenea della società in house "SINTESI" a r.l. in Fondazione Universitaria "STERI".

Stato di attuazione:

Si rammenta preliminarmente che il Consiglio di Amministrazione d'Ateneo, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni, con le deliberazioni n. 8, del 27.04.2017, e n. 35, del 27.09.2017 (successiva al Decreto correttivo), ha previsto, con la prima, *"il mantenimento della partecipazione, valutando la rivisitazione dello Statuto ovvero la natura societaria, nelle more dell'emanazione del Decreto correttivo al D.lgs. n. 175/2016"*; con la successiva, la presa d'atto che la Società di che trattasi rientra nelle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del D.lgs. n. 175/2016, nonché di avviare un piano di riassetto alla Società, che tenga anche in considerazione la possibilità di creare una Fondazione universitaria, e di avviare una interlocuzione con l'ufficio preposto del MEF.

Con nota n. 3335 di prot. del 03.05.2018, è stata sottoposta al MEF - Dipartimento del Tesoro - Direzione VIII - Valorizzazione dell'Attivo e del Patrimonio Pubblico, ai fini consultivi, l'ipotesi di trasformazione, ex art. 2500 sexies c.c., della Società in house "SINTESI" s.u.r.l. in Fondazione dell'Università degli Studi Palermo ex art. 59, comma 3, L. n. 388/2000. Ciò, rappresentando che detta ipotesi di trasformazione, non espressamente prevista dal T.U.S.P. ma possibile sotto il profilo civilistico ex art. 2500 septies c.c., non appariva manifestamente incompatibile con la normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Il MEF, con nota n. di prot. DT 44949 dell'01.06.2018, ha riscontrato la suddetta richiesta citando, preliminarmente, l'art. 59, comma 3, della L. n. 388/2000 - che espressamente consente alle Università di costituire fondazioni di diritto privato per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca - e il relativo regolamento di attuazione adottato con D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254, rimettendo alla scelta discrezionale dell'Ateneo *"l'individuazione dell'intervento ritenuto più adeguato sotto i profili giuridico ed operativo, e che non si configuri quale operazione elusiva delle disposizioni del TUSP."*

Pertanto, l'Ateneo ha avviato la trasformazione eterogenea ex art.2500 septies c.c. della Società in house Sintesi surl in Fondazione "STERI" dell'Università degli Studi di Palermo di diritto privato ex art. 59, comma 3, L. n. 388/2000 .

Quanto sopra a seguito:

- delle rispettive delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione n. 21 e n. 7 del 09.10.2018, n. 2 e n. 6 del 13.02.2019, n. 5/02 e n. 8/01, 8/02 e 8/03 del 27.06.2019;
- del nulla osta comunicato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con nota Reg. Uff. U. 2475 del 07.02.2019 acquisita, in pari data, al protocollo di Ateneo con n. 11251.

Con DR n. 2432/2019 del 23.07.2019 si è provveduto alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della costituenda Fondazione e in data 24.07.2019 si è tenuta l'Assemblea straordinaria della società SINTESI per deliberare la suddetta trasformazione. La stessa, tuttavia, diventerà efficace al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive:

- Ai sensi dell'art. 2500-novies cc, decorsi 60 gg dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2500 cc;
- Iscrizione della Fondazione nel Registro delle persone giuridiche competente;

Detta trasformazione, tuttavia, non si è perfezionata per impossibilità ad avviare la procedura di iscrizione della Fondazione nel Registro prefettizio delle persone giuridiche atteso che il Ministero dell'Università non ha indicato, nonostante ripetute richieste, per la propria parte, i nomi dei Revisori necessari per provvedere alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, quindi a definire gli organi della Fondazione e potere, così, produrre la conseguente istanza di iscrizione al menzionato Registro.

Nelle more della definizione della procedura di trasformazione il CdA, nella seduta del 25.06.2020 con deliberazione n. 06.40 n. rep. 596/2020, per le motivazioni integralmente richiamate nella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

stessa, ha deliberato, tra l'altro, di approvare lo scioglimento e messa in liquidazione della Società in house "SINTESI" a r.l.

Pertanto, in data 29.06.2020, è stata celebrata l'Assemblea straordinaria della Società Sintesi a r.l. innanzi al Notaio Fabio Gattuso, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio consuntivo di esercizio al 31 dicembre 2019;
- 2) Adempimenti ex art. 2482 ter.

L'Assemblea all'unanimità ha deliberato:

- 1) di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2019;
- 2) in ordine agli adempimenti ex art. 2482 ter:
 - a. di sciogliere anticipatamente la società e di porla in liquidazione;
 - b. di nominare liquidatore unico della società la dottoressa MULE' MARIA;
 - c. di conferire al nominato liquidatore unico, cui spetta la rappresentanza della società, ogni più ampio ed opportuno potere all'uopo occorrente, con facoltà di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione ivi comprese le facoltà di vendere anche in blocco i beni sociali e fare transazioni e compromessi;
 - d. di autorizzare il liquidatore, in mancanza di convenienti offerte per l'acquisto in blocco dell'azienda sociale, a continuare, ai fini della liquidazione ed in funzione del migliore realizzo, l'esercizio provvisorio dell'azienda sociale stessa allo scopo anche di assicurare l'ultimazione degli eventuali contratti non ancora eseguiti;
 - e. di stabilire che nella liquidazione il liquidatore si attenga, per quanto possibile e sempre in mancanza di convenienti offerte per l'acquisto in blocco dell'azienda sociale, al criterio di procedere alla vendita delle merci all'ingrosso per gruppi omogenei e, in mancanza di acquirenti per tale tipo di vendita, di provvedere mediante vendita al dettaglio anche a prezzi di realizzo;
 - f. di stabilire, in ordine alla figura del liquidatore, che l'incarico ha una durata di dodici (12) mesi e che il compenso annuale è determinato in complessivi Euro settemila (Euro 7.000,00) per tutta la durata della procedura, quindi fino alla chiusura della stessa con l'assolvimento di tutti gli adempimenti e, in considerazione degli adempimenti iniziali e della durata, un rimborso spese forfettario di Euro cinquecento (Euro 500,00) mensili per i primi dodici mesi che, eventualmente potrà essere corrisposto per altri dodici mesi se la società, decorsi i primi dodici mesi, dovrà ancora porre in essere adempimenti complessi prima della cancellazione.

Sebbene già ampiamente avviata, la procedura di liquidazione è tuttora in corso e si stima che possa concludersi a breve termine.

Per completezza di esposizione, perché inserita nel provvedimento di razionalizzazione ex art. 24 TUSP, si richiama quanto di interesse per la società CERTA.

- CERTA.

L'Ateneo, con delibere del CdA n. 8 del 27.04.2017 e n. 35 del 27.09.2017, di adozione del Piano di Razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 e del successivo D.Lgs. 100/2017, ha stabilito di dismettere la partecipazione. Nella fattispecie la misura è stata realizzata attraverso l'espressione di voto in sede assembleare del 27.06.2017 per l'avvio delle procedure di liquidazione della società.

In quella sede l'Assemblea dei soci si è espressa, tenuto conto del conseguimento dell'oggetto sociale: per lo scioglimento e la messa in liquidazione della suddetta società; per la nomina del liquidatore e i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione. Al liquidatore è stata dunque data facoltà: di vendere i beni sociali, sia singolarmente che in blocco con preferenza ai soci presso i quali sono ubicati i beni stessi; di realizzare l'esercizio provvisorio dell'impresa, laddove necessario; di relazionare periodicamente ai soci sull'andamento della liquidazione, nonché la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio; di realizzare tutte le azioni necessarie, in conformità alle vigenti leggi, all'espletamento della procedura di liquidazione. Al liquidatore è



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

stato riconosciuto un compenso unitario di Euro novemila/00, oltre le spese vive, per l'intera durata della procedura.

In occasione dell'approvazione dei bilanci di esercizio 2017, 2018 e 2019, il liquidatore ha esposto la propria relazione sullo stato della liquidazione della società ed aggiornato i soci sullo stato di definizione delle procedure di alienazione delle strumentazioni in uso presso le sedi dei singoli soci. Il termine della procedura viene stimato entro fine 2020.

STRUMENTI COMPLEMENTARI ALL'ATTIVITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO

Tavolo di confronto enti pubblici soci dei distretti tecnologici.

Il giorno 26 novembre 2019, presso l'Università degli Studi di Catania, i competenti Uffici degli Enti pubblici interessati, hanno convenuto le linee di massima per coordinare le proprie azioni in modo da valorizzare pienamente la partecipazione pubblica nelle società:

- 1) coordinare le misure di razionalizzazione da proporre alle società partecipare, con particolare riguardo alla riduzione o all'eliminazione dei contributi di funzionamento annuale dei distretti da parte delle Amministrazioni pubbliche, fermo restando l'obbligo degli enti pubblici di contribuire alle spese di funzionamento nel caso in cui siano assegnatari di finanziamenti derivanti da attività progettuali;
- 2) coordinare le azioni ai fini della trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno delle assemblee delle società-distretti, che devono essere sottoposti all'approvazione degli Organi di governo dei propri enti, e, in particolare, con riguardo all'approvazione delle modifiche di statuto e dei documenti di bilancio preventivo e consuntivo, favorendo lo scambio di relazioni o istruzioni tra gli uffici preposti.

Tale coordinamento consente il confronto, tra i soggetti pubblici interessati, per condividere, laddove possibile, le azioni di comune interesse presso gli enti compartecipati.

Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Università di Palermo ai fini della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.Lgs n. 175/2016

Partecipazioni dirette

Le partecipazioni societarie dirette detenute dall'Ateneo al 31.12.2019 sono esposte nella seguente Tabella

PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO AL 31.12.2019			
Denominazione Società	Natura Giuridica	Partecipazione patrimoniale dell'Università (costo storico di sottoscrizione)	Quota di partecipazione
Centri Regionali per le Tecnologie Agroalimentari - CERTA_in liquidazione	s.c.a r.l.	2.558,00	2,558
Consorzio di Ricerca Per L'innovazione Tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca Ecocompatibile S.C.A.R.L. - AGROBIOPESCA	s.c.a r.l.	60.000,00	10,00
Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.A.R.L.	s.c.a r.l.	50.000,00	10,35
Distretto Tecnologico, Sicilia Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l.	s.c.a r.l.	60.000,00	10,21 ¹
Si LAB sicilia scarl	s.c.a r.l.	6.600,00	22,00
Sintesi srl in liquidazione	s.r.l.	10.000,00	100,00
U4LEARN Spin Off Universitario	s.r.l.	8.000,00	20,00
¹ - Unipa detiene nel Distretto Micro e Nano sistemi una quota di partecipazione indiretta tramite il Consorzio COMETA, pari a 0,18003 %			



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Con riguardo allo **spin off universitario U4Learn s.r.l.**, si rappresenta che l'Ateneo, nel mese di novembre 2016, ha preso parte alla costituzione della società con una partecipazione al capitale pari al 20% (€ 8.000). La trasmissione degli atti deliberativi e della relativa documentazione è stata effettuata, ai sensi dell'art. 5 c.3 del D.lgs 175/2016, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, con note n. 100601 e 100670 del 23.12.2016. La Società ha effettuato, a dicembre 2016, l'iscrizione presso il Registro delle Imprese in data 14.12.2016 ed è stata attivata in data 12.07.2017.

La specificità di questa tipologia di partecipazione viene riconosciuta dal legislatore anche nel TUSP, nello specifico all'art. 4 c.8, laddove prevede un regime derogatorio alle finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche, stabilendo che "è fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca."

Inoltre, il D.Lgs 100/2017 ha introdotto all'art. 26 - c.12-ter -del TUSP il principio secondo cui "per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione."

Proprio alla luce di quest'ultima disposizione lo **spin off universitario U4Learn s.r.l.** non rientra nell'analisi oggetto della presente relazione e viene esclusa a priori dal processo di razionalizzazione periodica, fino alla decorrenza del termine previsto. Ovviamente, questo aspetto non sottrae la società dalle azioni di monitoraggio e di controllo che l'Ateneo pone in essere per tutte le proprie partecipazioni in enti giuridici terzi, con specificità particolari per le società, come richiesto dal TUSP.

Con riguardo alla società **CERTA scarl** (Centri Regionali per le Tecnologie Alimentari), come sopra descritto nell'ambito dell'esito del Piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 20 del TUSP, la procedura di liquidazione dell'ente in parola è tuttora in corso e, dunque, la società non verrà considerata nell'ambito della presente analisi, poiché per la stessa si è già formata la volontà di chiusura dell'ente.

Analogamente, con riguardo a **SINTESI srl** il processo di liquidazione è già stato avviato e pertanto la società non verrà inclusa nel perimetro della seguente analisi.

Pertanto, **le partecipazioni dirette**, oggetto della revisione ai sensi dell'art. 20 del TUSP, al 31.12.2019, sono:

PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO AL 31.12.2019, OGGETTO DI ANALISI AI FINI DELLA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D. LGS. 175/2016			
Denominazione Società	Natura Giuridica	Partecipazione patrimoniale dell'Università (costo storico di sottoscrizione)	Quota di partecipazione
Consorzio di Ricerca Per L'innovazione Tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca Ecocompatibile S.C.A.R.L. - AGROBIOPECCA	s.c.a r.l.	60.000,00	10,00
Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.A.R.L.	s.c.a r.l.	50.000,00	10,35
Distretto Tecnologico, Sicilia Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l.	s.c.a r.l.	60.000,00	9,74 ¹
Si LAB sicilia scarl	s.c.a r.l.	6.600,00	22,00

¹ Unipa detiene nel Distretto Micro e Nano sistemi una quota di partecipazione indiretta tramite il Consorzio COMETA, pari a 0,18003 %

Partecipazioni indirette

ALMALAUREA SRL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Secondo l'art. 2, comma 1, lettera g) del TUSP, devono considerarsi partecipazioni indirette solo quelle detenute per il **tramite** di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica ovvero da più amministrazioni pubbliche.

Si riportano di seguito le informazioni disponibili relativamente alla società indirettamente partecipata dall'Ateneo, **ALMALAUREA srl**, per il tramite del Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA.

Il Consorzio Almalaurea è un ente interuniversitario partecipato da UNIPA con una quota pari al 2,19% del fondo consortile. L'ente, a sua volta, controlla l'omonima società a responsabilità limitata, tramite l'intero possesso del capitale sociale; conseguentemente, la quota indirettamente detenuta da UNIPA in Almalaurea srl è anch'essa pari del 2,19%.

In questo caso si configura l'ipotesi della partecipazione indiretta, poiché è detenuta per il tramite di "altro organismo" soggetto al controllo da parte di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

In atto, tuttavia, non sono ancora stati posti in essere strumenti di coordinamento, tra i soci pubblici, idonei a garantire un effettivo controllo, su tale partecipata indiretta, non sussistendo la possibilità di esercitare un'influenza dominante (coordinata ed univoca) sul soggetto "tramite".

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Denominazione	AlmaLaurea Srl
Partita IVA	02579031200
Codice fiscale	02579031200
Anno di costituzione	2005
Durata e scadenza	31/12/2035
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	
Stato	Italia
Provincia	Bologna
Comune	Bologna
CAP	40126
Indirizzo	Viale A. Masini 36
Telefono	+39 051 242119 (Numero Verde 800 242119)
FAX	+39 051 6088 989
Email	amministrazione-srl@almalaurea.it
Pec	almalaurea-srl@pec.almalaurea.it
Sito web	https://www.almalaurea.it/srl/trasparenza

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA	
Attività 1	N 78.10.00 – Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
Peso indicativo dell'attività %	100%

QUOTA DI POSSESSO (DIRETTA E/O INDIRETTA)	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota indiretta	2,19
Quota diretta	0
Codice Fiscale Tramite	02120391202



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Denominazione Tramite (organismo)	Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea
Quota detenuta dalla Tramite nella società	100
QUOTA DI POSSESSO (TIPO DI CONTROLLO)	
Tipo di controllo	Controllo congiunto indiretto
Note: <u>Si realizza in questa fattispecie la possibilità di una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, per il tramite dell'ente Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, ma non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.</u>	

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DESCRIZIONE DELLO SCOPO SOCIALE E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ.
La Società ha quale oggetto sociale prevalente, ancorché non esclusivo: «a) la "Intermediazione" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero: l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito dell'attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; b) la "ricerca e selezione del personale" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero: l'attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di: analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente, individuazione e definizione delle esigenze della stessa; definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale; pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento; valutazione delle candidature individuate attraverso appropriati strumenti selettivi; formazione della rosa di candidature maggiormente idonee; progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; assistenza nella fase di inserimento dei candidati; verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati; gestione e sviluppo di banche dati di potenziali candidati ed ogni altra attività correlata».



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA DEL TUSP Anno 2019	
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	18
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Da Bilancio 2019: 12.500 (Presidente: 7.500 e n. 2 componenti: 2.500)
Numero dei componenti dell'organo di controllo	Società di Revisione
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	6.000

RISULTATI DI BILANCIO					
	2019	2018	2017	2016	2015
Approvazione bilancio (SI/NO)	si	si	si	si	si
Utile/Perdita di esercizio	624.825	412.121	269.801	296.272	116.048

Tipologia di attività svolta: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti Tecnologici)"	2019	2018	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni /Ricavi	2.722.756	2.492.913	2.393.005
A5) Altri Ricavi e Proventi	63.080	69.139	34.809
di cui "Contributi in conto esercizio"	0	0	0
Totale A1) + A5)	2.785.836	2.562.052	2.427.814

Partecipazioni dirette

Individuate le società direttamente partecipate si è provveduto ad invitare le stesse a compilare una scheda ricognitiva, contenente le categorie di informazioni ritenute necessarie ai fini dell'attività di revisione di che trattasi e formulata tenendo conto del D.Lgs. 175/2016, nonché delle linee guida e delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti e dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP presso il Dipartimento del Tesoro.

DISTRETTI TECNOLOGICI e LABORATORI PUBBLICO PRIVATI

L'adesione al progetto di costituzione dei Distretti tecnologici, da parte dell'Università, nasce nell'ambito delle linee di ricerca definite dal PNR 2005-2007. Il PNR prevedeva, nell'ambito delle proprie azioni strategiche e in particolar modo negli interventi speciali per lo sviluppo del Mezzogiorno, la creazione e il potenziamento dei Distretti tecnologici al fine di implementare il livello tecnologico del sistema produttivo a sostegno della sua competitività. I 3 distretti tecnologici presenti sul territorio siciliano rientrano nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con le Regioni interessate, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007.

Nel quadro della programmazione delle risorse per il finanziamento di iniziative di ricerca nel Mezzogiorno, come sopra descritto, la Strategia regionale per l'Innovazione in Sicilia, approvata dalla Giunta regionale (deliberazione n. 21 del 27 gennaio 2003), ha manifestato la necessità di promuovere poli di eccellenza di ricerca e innovazione, ritenuti di fondamentale importanza per il sostegno alla competitività del sistema industriale siciliano.

Così l'Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica", del 14 giugno 2005, ha previsto la costituzione di tre Distretti Tecnologici: AgroBio e Pesca Ecocompatibile, Micro e Nanosistemi e Trasporti Navali Commerciali e da Diporto (delibera n. 81



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

del 20 dicembre 2004 dal CIPE, conformemente agli esiti del Tavolo partenariale Ricerca tra MIUR, MEF e Regioni ob. 1 del 30 settembre 2004).

La partecipazione dell'Ateneo alla costituzione dei tre distretti tecnologici presenti nel territorio siciliano è stata approvata con delibera n. 13 del 02.04.2007. Caratteristica comune a tutti i Distretti Tecnologici in Italia, è la presenza di una struttura di *governance* tale da garantire la piena partecipazione delle forze produttive, scientifiche, tecnologiche e sociali, l'apporto di competenze e di finanziamenti pubblici e privati, nonché la previsione a medio-lungo termine dell'autosostenibilità.

DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C.A R.L

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Denominazione	DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C.A R.L.
Partita IVA	04620770877
Codice fiscale	04620770877
Anno di costituzione	2008
Durata e scadenza	Data scadenza 31/12/2050
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	-
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	-
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	-
Stato	ITALIA
Provincia	CATANIA
Comune	CATANIA
CAP	95121
Indirizzo	Ottava Strada, n. 5 - Zona Industriale - Catania, 95121
Telefono	095-5968261
FAX	-
Email	Distrettomiconano@distrettomiconano.it
Pec	distrettotecnologicosicilia@pec.it
Sito web	www.distrettomiconano.it

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	Codice: 70.22.09 - altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2	Codice: 72.19.09 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
Peso indicativo dell'attività %	

QUOTA DI POSSESSO (DIRETTA E/O INDIRETTA)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta e indiretta
Quota diretta	10,21



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Quota indiretta	0,18003
Codice Fiscale Tramite	04250000876
Denominazione Tramite (organismo)	COMETA (Consorzio Multi Ente per la promozione e l'adozione di Tecnologie di calcolo Avanzato)
Quota detenuta dalla Tramite nella società	1,02
Nota: Unipa detiene nel Consorzio Cometa una quota del 17,65%	
QUOTA DI POSSESSO (TIPO DI CONTROLLO)	
Tipo di controllo	nessuno
Note: Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma di fatto finora non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.	

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2019	
Capitale sociale	598.332,00
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	52,05 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	47,95 %

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato ⁽³⁾	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DESCRIZIONE DELLO SCOPO SOCIALE E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ.
<p>La società, si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di Ricerca e Sviluppo e alta formazione nel settore dei micro e nano sistemi, nonché di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare, nella regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un Distretto Tecnologico.</p> <p><u>Progetti conclusi:</u> PON02_00355_2964193 - Sviluppo di Micro e Nano-Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Salute dell'uomo – HIPPOCRATES PON02_00355_3391233- Tecnologie per l'ENERGIA e dell'Efficienza enerGETICA – ENERGETIC PON02_00355_3416798- Elettronica su Plastica per Sistemi 'Smart disposable'; - PLAST_Ics PON04 – Smart Health 2.0</p> <p><u>Progetti in corso:</u></p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

WInSiC4AP - Wide band gap Innovative SiC for Advanced Power , nell'ambito del bando lanciato da H2020-ECSEL-2016-1-RIA-two-stage

- LSD – LiverSmartDrug PO-FESR misura 1.1.5 - “ADAS+ - Sviluppo di Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Sicurezza dell'Auto mediante piattaforme

Advanced Driver Assistance System”- - “BEST4U - Bifacial Efficient Solar cell Technology with 4 terminal architecture for Utility scale

Progetti in programmazione:

- “BONE++ - Sviluppo di Micro e Nanotecnologie per la Predittività, la Diagnosi, la Terapia e i Trattamenti Rigenerativi delle Alterazioni Patologiche dell'Osso e Osteo-Articolari”;

- “4FRAILTY - Sensoristica intelligente, infrastrutture e modelli gestionali per la sicurezza di soggetti fragili”;

“GAN4AP - GaN for Advanced Power Applications” ECSEL-2020-1-IA-two-stage

“HomeMade - Open System Architecture for HRQoL and Wellness continuous monitoring” ECSEL-2020-1- IA-two-stage.

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA DEL TUSP

Anno 2019

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	7
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	52.200 € Il compenso è legato esclusivamente alla remunerazione della figura dell'A.D. Gli altri componenti non percepiscono emolumenti. (Il compenso indicato è al lordo degli oneri previdenziali: netto pari a € 45.000)
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	21.057 € Il trattamento economico complessivo spettante al collegio è pari a € 17.500 (€ 7.500 al Presidente, € 5.000 per gli altri 2 sindaci). L'importo di 21.057 è comprensivo dei rimborsi spese.

RISULTATI DI BILANCIO

	2019	2018	2017	2016	2015
Approvazione bilancio (SI/NO)	SI	SI	SI	SI	SI
Utile/Perdita di esercizio	ZERO	ZERO	ZERO	ZERO	9.782

Tipologia di attività svolta: “Attività produttive di beni e servizi” o “Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti Tecnologici)	2019	2018	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni /Ricavi	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	336.554	341.331	391.189
di cui "Contributi in conto esercizio"	0	0	0
Totale A1) + A5)	336.554	341.331	391.189



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PATTI PARASOCIALI	
I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	SI
Durata e scadenza dei patti parasociali	5 ANNI – SCADENZA 31 LUGLIO 2023
Modalità di rinnovo	ESPLICITA - PER SOTTOSCRIZIONE DEI SOCI
Onere per contributo di funzionamento determinato in base all'art. 7 dei Patti Parasociali	5.000
Note: A maggio 2017 si è conclusa la rinegoziazione dei patti parasociali (misura di razionalizzazione prevista nel Piano dell'Ateneo, ex art. 24 TUSP) che ha determinato, così come indicato all'art. 7 dei patti medesimi, la riduzione del contributo di funzionamento da euro 7.500 a 5.000, con decorrenza 2018, e l'impegno dei soci ad una progressiva riduzione del contributo dovuto dalle Università.	

CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SICILIA AGROBIO E PESCA ECOCOMPATIBILE SCARL (AGROBIOPESCA)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Denominazione	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e pesca ecocompatibile SCaRL
Partita IVA	05779360824
Codice fiscale	05779360824
Anno di costituzione	2009
Durata e scadenza	31/12/2050
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO
Stato	ITALIA
Provincia	PALERMO
Comune	PALERMO
CAP	91026
Indirizzo	Viale delle Scienze, Ed. 8, Scala F1, piano III Palermo
Telefono	09123897376
FAX	
Email	info@agrobiopesca.it
Pec	agrobiopesca@pec.it
Sito web	http://www.agrobiopesca.it/

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA	
Attività 1	72.19.09
Peso indicativo dell'attività %	70%
Attività 2	74.90.99
Peso indicativo dell'attività %	30%

QUOTA DI POSSESSO (DIRETTA E/O INDIRETTA)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	10
Quota indiretta	0
QUOTA DI POSSESSO (TIPO DI CONTROLLO)	
Tipo di controllo	nessuno
Note: Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma di fatto finora non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.	

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2019	
Capitale sociale	600.000
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	65,50 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	34,50%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato ⁽³⁾	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DESCRIZIONE DELLO SCOPO SOCIALE E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ
<p>Ai sensi dell'Art. 4 dello Statuto, nel settore agro-ittico-alimentare la società si propone, tra le altre cose, di:</p> <p>Promuovere, presentare e gestire progetti di ricerca volti alla crescita della competitività dell'economia siciliana, (...); realizzare interazioni tra soggetti che svolgono attività di ricerca e le loro possibili applicazioni, rafforzando il collegamento tra le Università e i Centri di ricerca operanti in Sicilia e il sistema imprenditoriale regionale; Formare personale di ricerca altamente qualificato, (...); Coordinare iniziative e attività di ricerca e sviluppo industriale e di promozione della cultura tecnologica;</p> <p>Il Distretto, con il coinvolgimento dell'Ateneo di Palermo, ha portato a termine sei progetti PON Ricerca & Competitività 2007-2013 ammessi al finanziamento di cui all'Avviso MIUR 713/Ric. 2010.</p> <p>I progetti in questione sono:</p> <p>PON02_00451_3362376 BIO4BIO PON02_00451_3361785 DIMESA PON02_00451_3362185 INNOVAQUA PON02_00451_3362121 PESCADEC PON02_00451_3133441 PROFOOD PON02_00451_3361909 SHEFLIFE</p> <p>Nel corso dell'esercizio, a seguito delle reiterate richieste e delle formali diffide da parte del</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Distretto, l'A.d.G. MIUR ha avviato a conclusione l'iter di verifica ed erogazione dei rimanenti progetti PON02.

In particolare, nel corso del 2019, il MIUR ha:

- erogato il SAL finale del progetto PROFOOD;
- erogato il SAL finale del progetto DIMESA (verbale autotutela);
- chiuso il verbale per il controllo di 1° livello documentale del progetto BIO4BIO (successivamente oggetto di controdeduzioni da parte del Distretto).

Nell'ambito della nuova programmazione, il Distretto ha presentato tre proposte progettuali in risposta all'Avviso MIUR prot. 1735 del 13 luglio 2017 PNR 2014-2020.

Due delle menzionate proposte vedono il Distretto soggetto proponente della domanda mentre una terza vede il Distretto rivestire il ruolo di soggetto capofila dell'aggregazione pubblico-privata.

Nel corso del 2017 inoltre il Distretto ha aderito, in qualità di soggetto proponente, a due proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblicato per l'Azione 1.2.3 del PO FESR Sicilia 2014/2020.

La prima, denominata SiciliaINVISTA, coordinata dall'Università degli Studi di Messina, nell'ambito della Specializzazione Intelligente "Agroalimentare".

La seconda, denominata Sistema di Monitoraggio ed Analisi a Rete per la Tutela e lo Sviluppo Economico dell'Ambiente Marino, nell'ambito di Specializzazione Intelligente "Economia del Mare".

In qualità di unico referente della Sicilia all'interno del Comitato Tecnico Scientifico del Cluster Tecnologico Nazionale Agrifood, il Distretto è impegnato nella redazione del piano di azione triennale da presentare all'approvazione del MIUR secondo le previsioni del Legge 123/2017 "Disposizioni urgenti per la crescita del Mezzogiorno.

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA DEL TUSP Anno 2019

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	36.888 €
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	24.532 €

RISULTATI DI BILANCIO

	2019	2018	2017	2016	2015
Approvazione bilancio (SI/NO)	SI	SI	SI	SI	SI
Utile/Perdita di esercizio	ZERO	ZERO	ZERO	ZERO	ZERO

Tipologia di attività svolta: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti Tecnologici)	2019	2018	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni /Ricavi	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	135.637	217.618	265.527
di cui "Contributi in conto esercizio"	0	0	115.115
Totale A1) + A5)	135.637	217.618	365.527

PATTI PARASOCIALI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	SI
Durata e scadenza dei patti parasociali	Patti sottoscritti il 09.01.2009 e modificati il 18.07.2012. La durata è quinquennale dalla sottoscrizione, rinnovabile tacitamente salvo diversa intenzione delle parti.
Modalità di rinnovo	Tacito.
Onere per contributo di funzionamento determinato in base all'art. 7 dello Statuto e art. 12 Patti Parasociali	10.000

Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto scrll (NAVTEC)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Denominazione	Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto
Partita IVA	02966290831
Codice fiscale	02966290831
Anno di costituzione	2008
Durata e scadenza	31/12/2050
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	
Stato	Italia
Provincia	Messina
Comune	Messina
CAP	98125
Indirizzo	Via Comunale S. Lucia n. 40
Telefono	090624406
FAX	
Email	navtecsicilia@itae.cnr.it
Pec	distretto@pec.navtecsicilia.it
Sito web	www.navtecsicilia.it

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA	
Attività 1	M- 72.19.09
Peso indicativo dell'attività %	100

QUOTA DI POSSESSO (DIRETTA E/O INDIRETTA)	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	10,35
Quota indiretta	0
QUOTA DI POSSESSO (TIPO DI CONTROLLO)	
Tipo di controllo	nessuno
Note:	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma di fatto finora non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2019

Capitale sociale	€ 526.000,00
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	60,25 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	Soci Imprese: 31,03% Altri Soci: 8,70%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DESCRIZIONE DELLO SCOPO SOCIALE E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ.

1. La Società si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di ricerca e sviluppo e alta formazione nel settore dei trasporti navali, commerciali e da diporto, nonché di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare, nella Regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un distretto tecnologico.

2. In particolare, la società si propone di: promuovere, presentare e gestire progetti di ricerca e sviluppo volti alla crescita della competitività dell'industria siciliana, promuovendo al contempo lo sviluppo dei soci consorziati nonché la nascita e il consolidamento, sul territorio della Regione Sicilia, di imprese innovative, anche attraverso il trasferimento di conoscenze tecnologiche; realizzare interazioni e sinergie tra soggetti che svolgono attività di ricerca e le loro possibili applicazioni, rafforzando, in particolare, il collegamento tra le Università e i Centri di ricerca operanti in Sicilia, da un lato, e il sistema imprenditoriale regionale, nazionale e internazionale dall'altro; formare personale di ricerca altamente qualificato, anche attraverso la progettazione o realizzazione di prodotti, servizi e programmi di alta formazione, organizzare seminari, convegni ed altri eventi di creazione e divulgazione delle conoscenze, favorire il rientro di ricercatori oggi all'estero nonché valorizzare e mettere in rete il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze sviluppato dai soci, fornendo ai ricercatori un efficace contesto operativo; coordinare iniziative e attività di ricerca e sviluppo industriale e di promozione della cultura tecnologica; sviluppare e mantenere i contatti con altri consorzi, associazioni ed Enti nazionali ed internazionali per la creazione di partenariati di tipo scientifico, tecnico e commerciale e per la promozione e la realizzazione di programmi e progetti comuni; fungere da centro di raccolta e diffusione di informazioni e proposte tecniche, nell'interesse dei soci e dei potenziali utilizzatori, di prodotti e servizi; promuovere l'immagine dei soci in ambito nazionale ed internazionale; partecipare a bandi, programmi e progetti di ricerca e sviluppo e alta formazione banditi da organismi locali, nazionali ed internazionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La Società può realizzare strutture e infrastrutture di ricerca e di servizio, nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e finanziaria necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia indirettamente attinenti ai medesimi.

3. Nello svolgimento della propria attività, la Società si avvarrà prioritariamente del personale e delle strutture di ricerca proprie o messe a disposizione dai Soci, sempre che l'offerta questa sia qualitativamente adeguata, disponibile nei tempi dovuti ed economicamente competitiva. Le condizioni e le modalità di utilizzo da parte della Società consortile di personale e risorse (know-how, tecnologie, laboratori, strutture e attrezzature di ricerca, ecc.) messe a disposizione dai soci, saranno disciplinate da appositi regolamenti interni o da specifica pattuizione.

4. La Società potrà svolgere qualunque attività connessa e affine a quelle in precedenza elencate, ivi inclusa la realizzazione di infrastrutture di ricerca e di servizio, nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e finanziaria necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia indirettamente attinenti ai medesimi.

PROGETTI DI RICERCA NEI QUALI E' COINVOLTA UNIPA:

PROGETTI CONCLUSI:

FINANZIATI A VALERE SULL'AVVISO N. 713/RIC. DEL 29 OTTOBRE 2010 - TITOLO II "SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E DI LABORATORI PUBBLICO – PRIVATI":

- Prog. PON02_00153_2849085 STI-TAM
- Prog. PON02_00153_2939517 TESEO
- Prog. PON02_00153_2939568 HF02

PROGETTI IN CORSO:

- PROGETTO FINANZIATO A VALERE SULL'AVVISO n. 257/RIC del 30/05/2012 e ss.mm.ii. - SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI: Prog. n. CTN01_00176_163601 - "TRIM – Tecnologia e Ricerca Industriale per la Mobilità Marina"
- PROGETTO FINANZIATO A VALERE SUL PON R&I 2014/2020 - Avviso n. 1735 del 13/17/2017 - PNR 2015/2020: n. ARS01_00293 THALASSA (NAVTEC Capofila)

PRESENTATI A VALERE SUL PON R&I 2014/2020 - Avviso n. 1735 del 13/17/2017 - PNR 2015/2020:

- Domanda n. ARS01_00333 TETI (NAVTEC Capofila)

PROGETTI FINANZIATI A VALERE SULL'AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 – AZIONE 1.1.5:

- Domanda n. 08ME7219090182 SI-MARE (NAVTEC Capofila)
- Domanda n. 08TP2012000244 NO-FIRE NAVE (NAVTEC in qualità di Partner)

Con riguardo ai dati di Bilancio del Distretto si rammenta quanto sopra rappresentato sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione per il Consorzio NAVTEC.

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA DEL TUSP

Anno 2019

Tipologia di attività svolta

Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Numero medio di dipendenti	2,5
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	76.600 Di cui: -Presidente 13.000 (compenso lordo); - A.D. 60.000 (compenso lordo) -Gettoni di presenza 3.600
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	12.000

RISULTATI DI BILANCIO

	2019	2018	2017	2016	2015
Approvazione bilancio (SI/NO)	SI	SI	SI	SI	SI
Utile/Perdita di esercizio	€ 57.097	€ - 190.638	€ - 23.103	€ 0	€ 86.022

Tipologia di attività svolta: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti Tecnologici)"	2019	2018	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni /Ricavi	211.648	59.357	279.168
A5) Altri Ricavi e Proventi	97.632	62.139	63.279
di cui "Contributi in conto esercizio"	48.053	55.463	51.601
Totale A1) + A5)	309.280	121.496	342.447

Tipologia di attività svolta: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti Tecnologici)"	2019	2018	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni /Ricavi	211.648	59.357	279.168
A5) Altri Ricavi e Proventi	97.632	62.139	63.279
di cui "Contributi in conto esercizio"	48.053	55.463	51.601
Totale A1) + A5)	309.280	121.496	342.447

PATTI PARASOCIALI

I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	NO
Durata e scadenza dei patti parasociali	//
Modalità di rinnovo	//
Onere per contributo di funzionamento determinato in base allo Statuto e ai Patti Parasociali	nessuno

SI LAB-SICILIA Scarl

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON "R&C") è lo strumento attraverso il quale l'Italia contribuisce allo sviluppo della Politica di Coesione della Unione europea a favore delle proprie aree territoriali più svantaggiate. In tale ambito, l'Unione europea e l'Italia hanno condiviso che una consistente quota delle risorse dei Fondi strutturali europei fosse destinata al sostegno delle attività di ricerca e innovazione nelle 4 Regioni dell'Obiettivo "Convergenza"(Puglia, Calabria, Sicilia, Campania), con l'obiettivo di farne motori di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

sviluppo sociale e economico.

Con Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010, il MIUR ha emanato un Avviso rivolto sia al **potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori** già esistenti, sia alla creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private (Titolo III), al fine di realizzare sistemi integrati e coerenti di "ricerca-formazione-innovazione" in grado di innescare un processo di crescita competitiva e sostenibile dell'economia delle Regioni della Convergenza (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania). Per realizzare tali obiettivi il MIUR, attraverso l'Avviso, ha invitato i soggetti economici e scientifici attivi nelle Regioni della Convergenza (Grandi imprese, PMI, Università, Enti pubblici di ricerca ed organismi di ricerca) a presentare Studi di Fattibilità attraverso i quali specificare, tra l'altro, le condizioni e i presupposti per la creazione del Distretto e/o dell'Aggregazione, le caratteristiche e le specificità del sistema regionale della domanda e dell'offerta, l'impatto del Distretto e/o dell'Aggregazione sul sistema economico regionale di riferimento.

La partecipazione dell'Università di Palermo alla società SILAB SICILIA scarl, approvata con delibera di CdA n. 23 del 23.07.2013, nasce dal coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività progettuali di cui al bando sopra citato. La società nasce nel 2013, in seguito alla presentazione e successiva approvazione del progetto SI LAB Servify, presentato dall'Ateneo in partenariato con soggetti pubblico/privati a valere sull'avviso PON ricerca e competitività 2007-2013 – avviso MIUR prot. 713/Ric Asse I – Sostegno ai mutamenti strutturali, Distretti ad alta tecnologia e relative reti/Laboratori pubblico-privati e relative reti – Titolo III Creazione di nuovi distretti e/o nuove aggregazioni pubblico/private – domanda PON03PE_00132.

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA	
Denominazione	SI LAB-SICILIA Scarl
Partita IVA	06245300824
Codice fiscale	06245300824
Anno di costituzione	17/09/2013
Durata e scadenza	31/12/2022
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO
Stato	ITALIA
Provincia	PA
Comune	PALERMO
CAP	90146
Indirizzo	VIALE REGIONE SICILIANA 7275
Telefono	
FAX	
Email	silab-sicilia@legalmail.it
Pec	silab-sicilia@legalmail.it
Sito web	www.silab-sicilia.it

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA	
Attività 1	72.19.09
Peso indicativo dell'attività %	100

QUOTA DI POSSESSO (DIRETTA E/O INDIRETTA)	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	22



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Quota indiretta	0
QUOTA DI POSSESSO (TIPO DI CONTROLLO)	
Tipo di controllo	nessuno
Note:	

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al <u>31.12.2019</u>	
Capitale sociale	30.000€
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	44%
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	56%
ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DESCRIZIONE DELLO SCOPO SOCIALE E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ.
<p>La società ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazione e di trasferimento di competenze nel settore della service innovation, per lo sviluppo di servizi in mobilità in ambiti applicativi diversi (servizi per i cittadini, servizi per il collaborative working, servizi per la mobilità delle persone in ambito urbano, servizi in ambito sanitario e altri servizi per le smart organizations), al fine di valorizzare le risorse scientifiche presenti nella regione Sicilia e di stimolare i collegamenti con istituzioni scientifiche di altri paesi, di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico nelle imprese, enti e organismi pubblici locali e di offrire condizioni competitive per l'attrazione di imprese e il rafforzamento di attività produttive altamente innovative.</p> <p>La società ha gestito e concluso attraverso i partner (tra i quali Unipa) il progetto Servify (PON03PE_00132_01) i cui dati sono riportati nel seguito: Progetto Servify (PON03PE_00132_01), DD 29 Ottobre 2010 n. 713/Ric, Responsabile Scientifico: Ing. Marco Alessi (Progetto), Prof. Giovanni Perrone (Responsabile Scientifico UniPa), Manfredi Bruccoleri (Responsabile formazione UniPa), 14,65M€ (costo totale), 0,906M€ (Costo UniPa per progetto di ricerca), 0,784M€ (Costo UniPa per formazione), 9,789M€ (Agevolazione Totale), 0,770M€ (Agevolazione per ricerca UniPa), 0,784M€ (Agevolazione UniPa per formazione).</p> <p>Per quanto concerne il progetto Servify di cui sopra, è stato firmato l'atto d'obbligo il Ministero ha approvato la rendicontazione dei costi e si attende che il Ministero ci faccia rendicontare il</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

progetto. L'Ufficio Ricerca UniPA è al corrente di tutto quanto sopra riportato.

Nel 2020 Silab Sicilia Scarl ha avuto approvato il progetto PON ARS01_00353 - Titolo progetto MAIA - Monitoraggio attivo dell'infrastruttura di cui al D.D. MIUR n. 791 del 08-06-2020 che vede coinvolti esclusivamente i soci UniCT e Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. Il progetto è stato accettato dalla società consortile durante l'Assemblea del 31.07.2020 con voto positivo di UniPa.

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA DEL TUSP Anno 2019

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0 €
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	3600 €

RISULTATI DI BILANCIO

	2019	2018	2017	2016	2015
Approvazione bilancio (SI/NO)	Si	Si	Si	Si	Si
Utile/Perdita di esercizio	1.824,00	1.985,00	1.150,00	975,00	1.131,00

Tipologia di attività svolta: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti Tecnologici)	2019	2018	2017
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni /Ricavi	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	14.750	14.751	15.944
di cui "Contributi in conto esercizio"			
Totale A1) + A5)	14.750	14.751	15.944

PATTI PARASOCIALI

I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	no
Durata e scadenza dei patti parasociali	-
Modalità di rinnovo	-

Per i consorzi sopra menzionati (Distretti tecnologici e Laboratorio) si pongono significative questioni interpretative in quanto, pur non rientrando tra le funzioni ammissibili del c. 2, art. 4, sarebbero espressamente considerati ammissibili dal successivo c. 6 che dispone:

"È fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014".

Per i DISTRETTI TECNOLOGICI, dal momento che hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico e l'applicazione dei risultati della ricerca, sembrano ricorrere le condizioni dell'art. 4 c. 8 TUPS, potendo rientrare le relative fattispecie nelle ipotesi di cui al d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297 in quanto si ritiene che abbiano caratteristiche analoghe agli enti di ricerca..



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Appare pure indicativa la modifica di cui al d.lgs. 100 del 2017 che, all'art. 26 - c. 2 , recita "L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea". E i Distretti possono accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea.

Sulla base di quanto già evidenziato in via generale, in relazione alle peculiarità delle partecipazioni universitarie ed in forza delle premesse ipotesi interpretative, si potrebbe ipotizzare, ai fini della razionalizzazione, che i menzionati consorzi sono ammissibili ex art. 4 cc. 6-8.

Laddove, invece, si dovesse prevalere l'orientamento verso l'applicabilità della normativa, considerando i requisiti previsti dall'art. 20 comma 2 lettere b) e d), anche a seguito delle indicazioni che perverranno dagli organi di controllo e dell'assenza dei requisiti per il mantenimento, si potrebbe ipotizzare di proporre agli altri consorziati di consentire una partecipazione convenzionale piuttosto che istituzionale (partecipativa).

In ogni caso, occorre tenere in considerazione, in sede applicativa, ciò che prevede l'art. 26 c. 7: "Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997", da intendersi come principio generale per le società partecipate che beneficiano di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti. La dismissione della partecipazione o la liquidazione della quota potrebbe in caso di realizzazione di progetti in corso cagionare un danno per l'interesse pubblico e la finanza pubblica".

Il Responsabile dell'UO
F.to Dott.ssa Rossella Mancino

Il Responsabile del Settore
F.to Dott. Antonino Pollara

Si riportano, di seguito le "Schede Tecniche sulle singole partecipate", con le informazioni sintetiche sulle stesse, ai fini dell'individuazione dei requisiti che rilevano in ordine all'applicazione, caso per caso, delle misure di razionalizzazione previste dal TUSP.

Partecipazione INDIRETTA, ALMALAUREA SRL

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE Anno 2019 ALMALAUREA SRL	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Si
Società controllata da una quotata	No
Quota di partecipazione detenuta da UNIPA	0 Quota diretta 2,19 Quota indiretta
Tipo di controllo	Controllo congiunto indiretto Si realizza in questa fattispecie la possibilità di una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, per il tramite dell'ente Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, ma non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Descrizione dell'attività	AlmaLaurea S.r.l. opera principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale progettando ed erogando servizi innovativi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di laureati e diplomati. I servizi erogati, rivolti a imprese e professionisti, sono concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, co. 2 lett. b)	no
La società, nel triennio 2019-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000? (art. 20, co. 2 lett. d; art. 26, co. 12-quinquies)	si
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2015-2019)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c, 5)	no
Esito della revisione periodica	mantenimento senza interventi
Note*	

DISTRETTI E LABORATORIO

Si evidenzia, come anticipato, che per le per le società consorziali, Distretti e Laboratorio, sono state poste delle significative questioni interpretative pure rappresentate in occasione della revisione ordinaria effettuata nel 2018.

Sul punto sul punto appare opportuno rappresentare che il CdA di Ateneo, nella propria deliberazione n. 58 del 19.12.2018, in considerazione delle sopra illustrate criticità di applicazione delle norme del TUSP al sistema universitario, ha basato le proprie determinazioni su una interpretazione estensiva-analogica che riterrebbe non applicabili, ai Distretti Tecnologici e ai Laboratori Pubblico Privati, i requisiti di cui all'art. 20 comma 2 lett. b) e d) del TUSP e, di contro, tali società sarebbero ammissibili ex art. 4 cc. 6-8 TUSP e con riguardo ai finanziamenti europei ex art. 26 c. 2. Pertanto, in deroga rispetto agli altri requisiti richiesti per la razionalizzazione, si è ritenuto che tali enti non necessiterebbero di alcun intervento e, tuttavia, potrebbero comunque essere fatti oggetto di misure, in quanto compatibili, volte alla riduzioni dei costi.

Si è, pertanto, esclusa l'interpretazione più restrittiva delle norme sopra richiamate, anche nelle more di eventuali indicazioni da parte degli organi di controllo, che avrebbe comportato l'eventuale adozione di misure di razionalizzazione e, in difetto dei requisiti richiesti dalle menzionate norme, la necessaria liquidazione delle partecipazioni.

In atto, non risulta che gli organi preposti, Corte dei Conti e MEF, abbiano manifestato orientamenti di segno contrario alla linea adottata da questo Ateneo che, tra l'altro, pare seguita anche dagli altri



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

soci pubblici che, ad oggi, mantengono tali partecipazioni.

In questo senso il CdA ha ritenuto di adottare un piano di razionalizzazione, per i distretti tecnologici e il laboratorio pubblico privato, volto a mantenere le partecipazioni e a promuovere, laddove opportuno, azioni di razionalizzazione rivolte alla riduzione o al contenimento dei costi di funzionamento dell'ente.

Distretto, MICRO E NANO SISTEMI SCARL

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE Anno 2019 MICRO E NANO SISTEMI SCRL	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Si
Società controllata da una quotata	No
Quota di partecipazione detenuta da UNIPA	10,21 Quota Diretta 0,18003 Quota Indiretta
Tipo di controllo	NESSUNO Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma di fatto finora non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	- attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8); - gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2); - autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	La società, si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di Ricerca e Sviluppo e alta formazione nel settore dei micro e nano sistemi, nonché' di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare, nella regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un Distretto Tecnologico.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	si
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
La società ha un numero di amministratori	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, co. 2 lett. b)	
La società, nel triennio 2019-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000? (art. 20, co. 2 lett. d; art. 26, co. 12-quinquies)	no
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2015-2019)	no
Esito della revisione periodica	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società mantenimento del proposito di azzeramento del contributo di funzionamento a carico delle Università, così come previsto al c. 5 dell'art. 7 dei Patti Parasociali, da convenire con i soci, in sede di rinnovo di questi ultimi
Termine previsto per la razionalizzazione	Luglio 2023
Note*	

Distretto, AGROBIOPESCA SCARL

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE Anno 2019 AGROBIOPESCA SCRL	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Sì
Società controllata da una quotata	No
Quota di partecipazione detenuta da UNIPA	10 Quota Diretta 0 Quota Indiretta
Tipo di controllo	NESSUNO Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma di fatto finora non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	- attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8); - gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2); - autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	d)
Descrizione dell'attività	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, co. 2 lett. b)	si
La società, nel triennio 2019-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000? (art. 20, co. 2 lett. d; art. 26, co. 12-quinquies)	no
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2015-2019)	no
Esito della revisione periodica	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	<p>mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società</p> <p>Proposta di formulazione di un Regolamento interno su Contributi dei Soci del Distretto al fine di pervenire, alla risoluzione dei vigenti patti parasociali e alla progressiva riduzione dei contributi di funzionamento in capo all'Ateneo.</p>
Termine previsto per la razionalizzazione	Dicembre 2021
Note*	

Distretto, NAVTEC SCARL

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE Anno 2019 NAVTEC SCRL	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Si
Società controllata da una quotata	No
Quota di partecipazione detenuta da UNIPA	10,35 Quota Diretta
Tipo di controllo	<p>NESSUNO</p> <p>Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma di fatto finora non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto</p>
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	- attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<p>- gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2);</p> <p>- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)</p>
Descrizione dell'attività	La Società si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di ricerca e sviluppo e alta formazione nel settore dei trasporti navali, commerciali e da diporto, nonché di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare, nella Regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un distretto tecnologico.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	si
Necessita di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, co. 2 lett. b)	si
La società, nel triennio 2019-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000? (art. 20, co. 2 lett. d; art. 26, co. 12-quinquies)	no
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2015-2019)	no
Esito della revisione periodica	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	<p>mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società</p> <p>Rinnovo della proposta di misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo della società, volti ad un generale contenimento dei costi di funzionamento della stessa.</p>
Termine previsto per la razionalizzazione	Dicembre 2021
Note*	

Laboratorio, SI LAB-SICILIA Scarl

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE Anno 2019 SILAB SCRL	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Si
Società controllata da una quotata	No
Quota di partecipazione detenuta da UNIPA	22 Quota Diretta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	0 Quota Indiretta
Tipo di controllo	NESSUNO
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	<p>- attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8);</p> <p>- gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2);</p> <p>- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)</p>
Descrizione dell'attività	La società ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazione e di trasferimento di competenze nel settore della service innovation, per lo sviluppo di servizi in mobilità in ambiti applicativi diversi, al fine di valorizzare le risorse scientifiche presenti nella regione Sicilia e di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, co. 2 lett. b)	si
La società, nel triennio 2019-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000? (art. 20, co. 2 lett. d; art. 26, co. 12-quinquies)	no
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2015-2019)	no
Esito della revisione periodica	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	<p>mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società</p> <p>Monitoraggio del mantenimento della condizione dell'assenza di compensi per i componenti del consiglio di amministrazione della società</p>
Termine previsto per la razionalizzazione	Monitoraggio costante
Note*	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Sulla base di quanto sopra esposto e riportato, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare di deliberare:

- a) di approvare e fare propria la sopra riportata Relazione Tecnica “Analisi dell’assetto complessivo delle società, detenute dall’Ateneo di Palermo al 31.12.2019, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
- b) di approvare la ricognizione delle partecipazioni possedute dall’università degli Studi di Palermo alla data del 31.12.2019, come riportate nella suddetta Relazione Tecnica “Analisi dell’assetto complessivo delle società, detenute dall’Ateneo di Palermo al 31.12.2018, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
- c) di approvare le sopra riportate “Schede Tecniche sulle singole partecipate”, stabilendo, per le motivazioni indicate nella relazione tecnica e del responsabile del procedimento:
 - di mantenere, senza interventi, la partecipazione indiretta in “ALMALAUREA s.r.l.”;
 - di mantenere la partecipazione nel Distretto “MICRO E NANO SISTEMI” s.c. a r.l., con interventi di razionalizzazione: come già stabilito con precedente delibera di CdA n. 08.34 del 18.12.2019, si conferma il proposito di azzeramento del contributo di funzionamento a carico delle Università, così come previsto al c. 5 dell’art. 7 dei Patti Parasociali, da concordare in sede di rinnovo di questi ultimi.
Termine previsto: scadenza Patti parasociali (Luglio 2023);
 - di mantenere la partecipazione nel Distretto “AGROBIOPESCA” s.c. a r.l., con interventi di razionalizzazione: Proposta di formulazione di un Regolamento interno su Contributi dei Soci del Distretto al fine di pervenire alla risoluzione dei vigenti patti parasociali e alla progressiva riduzione dei contributi di funzionamento in capo all’Ateneo.
Termine previsto: Dicembre 2021;
 - di mantenere la partecipazione nel Distretto “NAVTEC” s.c. a r.l., con interventi di razionalizzazione: Rinnovo della proposta di misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione degli organi di amministrazione e controllo della società, volti ad un generale contenimento dei costi di funzionamento della stessa.
Termine previsto: Dicembre 2021
 - di mantenere la partecipazione nel Laboratorio “SILAB” s.r.l., con interventi di razionalizzazione: monitoraggio del mantenimento della condizione dell’assenza di compensi per i componenti del consiglio di amministrazione della società.
Termine previsto: monitoraggio costante;
- d) di inviare copia della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell’art. 5 - comma 4 - del D.Lgs. n. 175/2016, ed alla struttura di Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica - presso il MEF - Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - prevista dall’art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016;
- e) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell’Università degli Studi di Palermo, nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013e ss.mm.ii.
- f) di inviare la presente deliberazione agli enti partecipati dall’Università degli Studi di Palermo oggetto della revisione ordinaria nei termini richiamati nel presente atto deliberativo.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Antonino Pollara

Il Dirigente
F.to Dott. Calogero Schilleci



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 8 del 27 aprile 2017, n. 35 del 27.09.2017, n. 58 del 19.12.2018 e n. 08.34 del 18.12.2019;
RICHIAMATO il D.lgs. n. 175 del 19.08.2016;
RICHIAMATO il D.lgs. n. 100 del 16.06.2017;
VISTI gli artt. 4, 5, 20, 26 del D.lgs. n. 175 del 19.08.2016;
RICHIAMATI gli indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al censimento delle partecipazioni pubbliche, formulati dal Dipartimento del Tesoro (MEF) e dalla Corte dei Conti;
RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 06.40 del 25.06.2020 e n. 08.09 del 22.10.2020;
VISTA la Relazione tecnica "Analisi dell'assetto complessivo delle società, detenute dall'Ateneo di Palermo al 31.12.2019, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica";
VISTE le "Schede Tecniche sulle singole partecipate";
CONSIDERATA la peculiarità delle partecipazioni universitarie e le ipotesi interpretative prospettate nella relazione tecnica;
VISTA la Relazione del Responsabile del procedimento;
VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei conti;
SENTITO quanto rappresentato dal Presidente della Commissione Provvedimenti relativi al personale, Regolamenti e Terza missione;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto e approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE
Segretario
F.to Dott. Antonio ROMEO

IL RETTORE
Presidente
F.to Prof. Fabrizio MICARI